

## SVELATE

Questi nuovi lavori di Fausto Olmelli sono incentrati su delle figure femminili. Le donne sono difficilmente identificabili: occidentali? Orientali? I contesti, gli abiti, anzi, l'assenza di abiti caratteristici, le pone in uno spazio non definito geograficamente e incerto è anche il loro ruolo, attivo e passivo nello stesso tempo. La fissità delle azioni le rende figure arcaiche e archetipe, anche se indubbiamente moderne.

Pochi oggetti di foggia mediorientale caratterizzano le scene. In una tavola una bottiglia di vetro (siriana?) viene trattenuta con attenzione da una donna sola che si aggrappa a quest'unico oggetto, forse l'unico portato con sé dopo una fuga precipitosa dalla sua terra, l'unico che definisca la sua identità, la sua appartenenza, una sorta di Penati: ma dove sono il padre e il figlio?, o forse il contenitore è pieno di un liquido pericoloso, per sé e per gli altri?; un'altra, con una cavigliera che non indossa più, è davanti a una porta chiusa, che si riconosce essere la porta della Morte di San Pietro di Giacomo Manzù. Si riconosce da un unico elemento, l'unico indizio che il pittore ha voluto mettere: la tartaruga, abitante del Tartaro, che uccide il serpente. Qui si pongono degli interrogativi religiosi: la donna è credente? E di quale religione? E perché la porta è chiusa? Una terza donna è disperata davanti a un minareto: il minareto è alle sue spalle e lei è rivolta verso di noi, anche se non ci guarda, noi naufraghi e persi che ci specchiamo nel dolore e nella disperazione di lei. Infine ci sono due donne meno sole delle altre "sorelle", accompagnate da un essere vegetale e uno animale: in una c'è un cedro del Libano in un vaso, che forse vuole rappresentare un bonsai, e forse un segreto vivo nella pancia che lei sfiora con le due mani; nell'ultima tavola, accanto a una figura enigmatica, che non ci guarda, non ci vuole guardare, c'è un cane, un levriero persiano con un muso luciferino.

I riferimenti ci riportano quindi a un'area geografica mediorientale, luogo di conflitti e di fuga, in collisione col mondo occidentale, come le cronache continuamente ci ricordano.

Le donne indossano una camicia maschile o una giacca aperta sulla loro femminilità. Qui l'erotismo appena accennato rappresenta un'ancora per l'autore, un punto fermo, pur nell'ambiguità della rappresentazione - l'intento delle donne è anche seduttivo? La seduzione è l'arma antica delle donne... .

L'ordine compositivo presente nelle tavole è il mezzo che Fausto Olmelli usa per costruirsi un argine, una forma contro il vuoto interiore e le difficoltà e gli interrogativi che l'arte figurativa, in questo caso la pittura, ci pone oggi.

L'arte figurativa ormai è sdoganata dal racconto o si caratterizza per una totale assenza del racconto, ma un elemento narrativo probabile si impone, invece, qui, in queste tavole. La fissità compositiva, l'ordine formale, l'estraniamento delle

figure e degli oggetti che le accompagnano, il racconto di queste scene, ci interrogano, ci mettono volutamente in una posizione scomoda, ci sgomentano.

Elisabetta Costantini